

RISPARMIO

SFOGLIA IL PROSSIMO ARTICOLO >

I CHIARIMENTI DEL MEF, PUBBLICATO: 2 MINUTI FA [Segui @tiziana\\_roselli](#)

# Superbonus 110%: la cessione del credito si semplifica!

Tempo stimato di lettura: 10 minuti

DI TIZIANA ROSELLI

BONUS RISPARMIO

Finalmente sta per arrivare il decreto del Ministero dell'economia che metterà a tacere ogni dubbio da parte degli operatori che finora si sono trattenuti. Dunque può dirsi sulla rampa di lancio il mercato dei crediti d'imposta derivanti dal Superbonus 110% nonché delle altre agevolazioni. Dunque niente tempi lunghi di attesa della detrazione in dichiarazione dei redditi (che ricordiamo viene diluita in cinque annualità) per recuperare la spesa nella sua interezza, ma recupero immediato di quanto sostenuto.


 Condividi su Facebook
 



**[PRESTITI 2021: Arrivano le Convenzioni, ma non tutti rientrano, perché?]**

Grazie a queste speciali Convenzioni alcune categorie di dipendenti e pensionati potranno richiedere prestiti a tassi vantaggiosi. Verifica subito se rientri!

[CLICCA LA TUA ETA': \[25-45\]-\[46-65\] - \[66-80\].](#)

E' una transizione energetica che impatta su tutti i settori della nostra economia dalle industrie, agli edifici, dalle città alla mobilità, un percorso che verrà accompagnato però dalle risorse economiche che arriveranno

dal Piano nazionale di ripresa e resilienza che stanziava 59 miliardi dei 191 che

arriveranno da Bruxelles entro il 2026.

Dunque la transizione ecologica è la quota più grande dei settori, 1/3 del Piano, in pratica il 31% delle risorse tra le voci di spesa della missione 2 rientrano proprio gli incentivi per l'efficienza energetica degli edifici. In particolare modo il **Superbonus 110 %**.

Proprio in quest'ottica che si è mosso il **Mef**. Infatti sta per arrivare il decreto del Ministero dell'economia che metterà a tacere ogni dubbio da parte degli operatori che finora si sono trattenuti. Dunque finalmente può dirsi sulla rampa di lancio il mercato dei crediti d'imposta derivanti dal Superbonus 110% nonché delle altre agevolazioni.

Una notizia che arriva in un periodo molto animato per il Superbonus. Infatti da un lato si è registrata una forte accelerazione riguardo gli interventi, che fa seguito ad un periodo di partenza deludente legata in parte alla pandemia e in parte alle complicazioni legate all'agevolazione.

Dall'altro lato ferve il dibattito ( non solo sul piano politico) per prorogare gli incentivi in materia di edilizia. Fin qui il **Governo** nella **nota NadeF** si è assunta l'impegno di prorogare solo il Superbonus fino al 2023.

Un aspetto molto apprezzato dai fruitori del Superbonus 110 è stato quello di avere una molteplicità di modalità di recupero di investimento fatto, ovvero coloro che non vogliono utilizzare il credito d'imposta e aspettare 5 o 10 anni possono scegliere tra due opzioni che sono lo sconto in fattura oppure chiedere la cessione del credito d'imposta a un istituto terzo ad esempio quelli finanziari o appunto le banche.

Vediamo insieme quali sono i segnali che arrivano su questo fronte e come funziona questo meccanismo.

*Sicuramente il Superbonus appare appetibile proprio per la possibilità data ai contribuenti di cedere il credito d'imposta. Dunque niente tempi lunghi di attesa della detrazione in dichiarazione dei redditi ( che ricordiamo viene diluita in cinque annualità) per recuperare la spesa nella sua interezza, ma recupero immediato di quanto sostenuto.*

Questo aspetto rappresenta un grande punto di forza e di convenienza per le famiglie che decidono di iniziare dei lavori a livello condominiale.

Su questo aspetto però continuava ad aleggiare l'ombra di incertezza legata ad una norma risalente al 2015, ovvero il decreto del Mef che in attuazione del **TU (Testo Unico) bancario** regolamentava l'attività degli intermediari finanziari come ad esempio le banche.

*In base a questa norma del Testo unico del 2015, ogni attività di concessione di finanziamenti era riservata a questi intermediari finanziari.*

## Superbonus 110: cosa prevedeva la norma del 2015

Abbiamo visto che il TU bancario riservava ogni attività di concessione di finanziamenti agli intermediari finanziari, come le banche.

Ci sono però diverse **eccezioni contemplate nel testo stesso**. Infatti esistono delle attività che non rientrano in questa categoria, **nello specifico si parla di:**

*“acquisto dei crediti di imposta sul valore aggiunto relativi a cessioni di beni e servizi previsti dalla normativa vigente”.*

Questo è il **punto focale su cui si aggrappati molti operatori intenzionati ad entrare** anche loro in un **business** così promettente come quello prosperato dal **superbonus 110** e relativa cessione del credito.

Infatti da una **interpretazione letterale** della norma emerge che i **crediti inerenti il superbonus 110** (nonché delle altre agevolazioni sempre in campo edilizio) siano di **esclusiva competenza delle banche**.

Sul punto ha deciso di intervenire il **Ministero dell'economia** fornendo una **interpretazione autentica** delle norme del 2015, e lo fa **attraverso un decreto** (in pratica già pronto) dove si fa luce **enunciando un principio molto semplice:**

*in pratica visto che nel 2015 l'unica fattispecie contemplabile era solo quella dei crediti Iva, dunque non era possibile annoverarne delle altre perché inesistenti, l'eccezione va intesa in senso più ampio, ovvero includendo anche le altre forme di credito di imposta che nel frattempo si sono affacciate e dunque rese disponibili.*

Potrebbe apparire come una banalità formale ma in realtà, **questo passaggio potrebbe sbloccare e ampliare considerevolmente il mercato oltre il mondo bancario**, rendendo in questo modo più agevole per tutti non solo l'accesso all'agevolazione ma anche l'utilizzo della cessione del credito d'imposta.

Dunque alla luce di questa **interpretazione da parte del Mef potranno essere ceduti i crediti anche agli stessi fornitori di beni e servizi o ad altri soggetti** che possono essere sia società che persone fisiche, con la possibilità di ulteriori cessioni successive.

Una opzione cheta a sommarsi a quella dello sconto in fattura, applicabili sempre dagli stessi fornitori di beni e servizi.

### **Superbonus 110, credito d'imposta: detrazione, sconto in fattura o cessione**

Un aspetto **molto apprezzato dai fruitori del Superbonus 110** è stato quello di avere una **molteplicità di modalità di recupero di investimento** fatto, ovvero coloro che non vogliono utilizzare il **credito d'imposta** e aspettare 5 o 10 anni possono scegliere tra due opzioni che sono lo **sconto in fattura** oppure chiedere la **cessione del credito d'imposta** a un istituto terzo ad

esempio quelli finanziari o appunto le banche. Vediamo insieme quali sono i segnali che arrivano su questo fronte e come funziona questo meccanismo.

Diciamo che questa è la situazione ed è veramente la novità in assoluto più interessante, perché la **trasformazione del credito incentiva**, chiaramente **anche quel soggetto privato** che per esempio si colloca in una zona, per esempio, di no tax area. Quindi non ha una compensazione IRPEF nella propria dichiarazione, quindi **cedendo il credito può ottimizzare risultato**.

Intanto siamo nell'ambito del 110%, ricordiamo che la **possibilità di sceglierlo riguarda le spese che sono state sostenute negli anni 2021 2022 e sostanzialmente 2020** per una parziale quota quindi **dal primo luglio**, questa possibilità ci permette appunto di avere oltre che la **detrazione in sede di dichiarazione anche di poter optare per lo sconto in fattura**.

**Ma in cosa consiste? L'impresa che di fatto esegue gli interventi**, diciamo per quanto riguarda ad esempio l'efficientamento energetico, **può tranquillamente riconoscere lo sconto totale in fattura** quindi **utilizzare** quella che potenzialmente era la **detrazione che il soggetto privato avrebbe potuto portare in dichiarazione a scarico della fattura**, e di fatto poter **azzerare il debito nei confronti delle imprese**, quindi l'impresa assume il credito di imposta e lo utilizza come scarico di contributi e attributi che la stessa impresa che ha eseguito l'intervento può detrarre.

L'altra situazione invece non c'è nessuna uscita monetaria dal punto di vista del privato. **Se poi l'impresa invece è piccola e quindi c'è la necessità di far eseguire i bonifici** e quindi sostenere le spese al momento degli interventi, **il contribuente può tranquillamente utilizzare quel credito d'imposta cedendolo ad altri soggetti** per esempio alle **banche, alle assicurazioni**, oppure, ultimamente molto utilizzata anche alle **Poste**.

Quindi che **cosa succede in pratica**, con una situazione particolare si può, con una comunicazione che deve essere presentata all'**Agenzia delle Entrate**, si può **trasferire quella detrazione a soggetti anche diversi**. Bisogna tenere presente che quando siamo in presenza di 110% quel trasferimento **deve essere seguito da una asseverazione da parte di un professionista tecnico e anche visto di conformità**. In pratica lo Stato chiede e ci sia una **rafforzamento della valenza dei controlli** su quel trasferimento.

**Nota bene: il committente rimane comunque responsabile del credito.**  
Anche qui il legislatore è intervenuto in maniera interessante dicendo guarda che qualsiasi ripercussione ci sia (magari un disconoscimento del bonus perché c'erano delle situazioni che non potevano essere in linea con le normative), le somme vengono recuperate, non in capo al cessionario, quindi alla stessa ditta e all'impresa che ha eseguito interventi in presenza di sconto fattura, ma viene recuperato in capo al committente.

### **Superbonus 110: l'aggiornamento dal Consiglio nazionale degli ingegneri**

Qualche giorno fa il **Consiglio nazionale degli ingegneri** ha presentato un **aggiornamento dei dati relativo al ricorso al superbonus**.

A settembre si è registrato un impegno di spesa pari a sette miliardi e mezzo di euro di cui cinque miliardi fanno riferimento a lavori già conclusi.

*In base alla valutazione del centro studi degli ingegneri, tali impegni hanno dato una spinta ad una maggiore produzione pari a 15,7, miliardi di euro e oltre a generare ulteriori 120 mila posti di lavoro.*

Sempre secondo le stime fornite quest'anno potrebbe chiudersi con degli impegni di spesa pari a oltre nove miliardi tra ecobonus e sismabonus.

Tutte queste risorse potrebbero rappresentare una forte spinta produttiva all'interno del settore delle costruzioni, e di tutti i settori annessi come il comparto dei servizi di ingegneria e architettura o nel settore della filiera. Una spinta che potrebbe concretizzarsi in un aumento della produzione pari a 19,6 miliardi dietro, sulla scia ci sarebbe anche una maggiore occupazione diretta di quasi 100 mila unità, indiretta di poco più di 54.000 mila unità.

### Superbonus 110: il ministro Franco mostra prudenza

Alla luce dei dati forniti Consiglio nazionale degli ingegneri il ministro Daniele Franco mostra un atteggiamento prudente ricordando in Parlamento la doppia faccia della medaglia. Infatti il superbonus è sì un misura efficace ma nello stesso tempo pesa enormemente sul bilancio dello Stato.

Da qui deriva l'impegno del Governo a prorogare l'agevolazione al 110% fino al 2023, ma lascia molti dubbi circa il suo proseguimento oltre tale data anche se la maggioranza auspica ( e chiede) un ulteriore estensione.

Continua a leggere su Trend-online.com

TIZIANA ROSELLI



Consulente editoriale, classe 1973. Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bari, dopo la pratica legale ho lavorato per molti anni, con crescenti responsabilità, in una multinazionale leader di mercato nell'editoria professionale. Ho iniziato ad occuparmi di economia in un quotidiano on line per professionisti e, in qualità di amministratore unico, di una società di Formazione e Informazione Finanziaria. Da anni mi occupo di Consulenza Editoriale. La

scrittura è una mia grande passione, amo dire qualcosa, lasciare un messaggio.

Il mio motto? "La felicità è un modo di vedere".